



salute

Dall'agenzia di stampa Dire (www.dire.it) – Un “certificato” di eccellenza per gli ospedali che rispondono ai più stringenti requisiti anti-furto (valevole per ottenere un possibile ‘sconto’ dalle assicurazioni), consulenze per le strutture che ancora non sono ad un livello di sicurezza ottimale e uno studio ad hoc -con relativo programma di messa a norma- per tre nosocomi maggiormente esposti al rischio di furti di medicinali. Sifo, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi farmaceutici delle aziende sanitarie, torna ad occuparsi della sicurezza delle farmacie ospedaliere e della piaga dei furti di farmaci in ospedale. Queste sono infatti alcune delle novità che arriveranno con Padlock 2.0, prosecuzione del progetto Padlock con cui due anni fa i farmacisti ospedalieri si sono rimboccati le maniche per mettere a punto le linee guida e migliorare la sicurezza delle farmacie ospedaliere. Il rischio dei furti di farmaci negli ospedali è tuttora presente per il Sistema sanitario nazionale, anche se con tutto il lavoro già fatto sui vari fronti, il fenomeno è stato già molto ridimensionato: di fatto, secondo i dati forniti da Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, si è a sette-otto furti censiti (di cui tre piccoli) in un anno. Al danno economico talvolta ingente provocato da questi ‘colpi’, però, si aggiunge il fenomeno del commercio illegale di medicinali e, di conseguenza, la questione della sicurezza dei pazienti. Con il progetto Padlock, tra il 2014 e il 2015, Sifo è scesa in campo per promuovere la prevenzione del fenomeno e la messa in sicurezza delle farmacie ospedaliere. Il progetto che adesso riprende con una seconda fase, avvalendosi del contributo incondizionato di Roche, è stato ribattezzato Padlock 2.0. E si è ampliato. Il progetto di Sifo, infatti, ha richiamato l'attenzione di altri importanti realtà, pilastri del mondo sanitario e non solo, che hanno deciso di aderire e prendere parte alla seconda fase di lavoro. Si tratta di Fiaso, Aifa, Nas, Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) e Aiba (Associazione italiana brokers di assicurazione e riassicurazione). Le nuove linee guida che usciranno da Padlock 2.0, infatti, saranno condivise da tutti i soggetti. Nello specifico, la seconda ‘puntata’ del progetto Padlock prevede innanzitutto l'aggiornamento delle linee guida: le prime, che furono pubblicate nel supplemento de ‘Il Sole 24 ore Sanità’ del mese di novembre 2015, arrivavano a fronte di uno studio analitico effettuato su un campione di 30 farmacie ospedaliere distribuite su tutto il territorio nazionale. Ora il campione verrà ampliato estendendo gli audit ad ulteriori 20 centri. In questo modo, si consoliderà il campione e anche i risultati del 2014-2015, che tracciavano un panorama non proprio rassicurante: quando l'analisi era ormai a buon punto, infatti, lo scenario che emergeva era questo: tre sole farmacie ospedaliere

